

00 _ NECESSITA' RIFACIMENTO IMPIANTI DI LIZZOLA

Aggiornamento 20 novembre 2024

RSI intende investire per la ristrutturazione della stazione di Lizzola, i cui impianti sono giunti alla fine del loro ciclo vitale, a condizione che venga realizzato il collegamento con Colere attraverso la Val Sedornia e la Val Conchetta. La Cooperativa Nuova Lizzola, che attualmente li gestisce, non è in grado di effettuare tale investimento.

Il progetto Colere "Lizzola Insieme" parte con il ricatto

"Nel 2026 senza il collegamento, Lizzola chiuderà", paventando gli scenari di nuovi relitti in montagna, simili a quelli di Valcanale, così ha detto Carlo Zanni, presidente di Valle Decia srl.

Si può replicare: Lizzola negli ultimi 40 anni ha assorbito per gli investimenti decine di milioni, perlopiù pubblici, e collezionato 4,6 milioni di euro di debiti nelle gestioni fra il 2007 e il 2013, arrivando al fallimento della STL (Sviluppo Turistico Lizzola) spa con un buco milionario nei conti della Mountain Security srl, che deteneva la maggioranza della STL, provocato dall'ex Sindaco Benvenuto Morandi, condannato in appello per furto aggravato e per le false rendicontazioni con cui raccoglieva gli investimenti dei suoi clienti. Vanno poi considerati anche 1,7 milioni di euro di falsa ricapitalizzazione, per sostenere i bilanci in rosso, dei terreni sciabili in Val Sedornia.

Oggi questi investimenti, applicati in attività industriali, artigianali e agricole, attività boschive e idrogeologiche, attività turistiche, avrebbero potuto consolidare occupazione stabile, oltre che, con gli interventi boschivi, avere mitigato l'impatto ambientale e i rischi idrogeologici, senza averne indotti di nuovi (es. frana pista Foppolo).

Il turismo fra primavera e autunno vede un'esplosione nell'impiego di bici elettriche su piste ciclabili, ma anche di e-mtb su percorsi sterrati e in quota. Questo "ciclo turismo assistito" non ha bisogno di utilizzare impianti di risalita per ripetere più volte la stessa discesa, ma della manutenzione di itinerari già esistenti, con la prospettiva di potere valorizzare strutture, malghe e alpeggi in quota come punti di ristoro.

E' anche necessario obiettare sul fatto che, con la chiusura e/o il fallimento delle stazioni, non si preveda lo smantellamento di strutture e impianti e il ripristino dei luoghi, attingendo a cauzioni congrue previste a carico degli investitori all'atto dell'installazione, senza dipendere nuovamente dalla necessità di reperire ancora finanziamento pubblico (vedi esempi Pià Spiss Valcanale, Plassa-Arera, Conca dell'Alben, ecc.).

Per garantire lo smantellamento a fine vita, ma non sicuramente il ripristino irreversibile provocato, per questo progetto andrebbe richiesta e depositata una cauzione che consideri la rimozione delle strutture e degli impianti installati, compresi quelli di raccolta acqua e innevamento, sicuramente una cifra considerevole, che finora, in pochi casi, è sempre stata garantita dal denaro pubblico.

Aprile 2024. Accordo fra RSI srl e Cooperativa Nuova Lizzola

Il 5 aprile 2024 è stato siglato l'accordo fra RSI e Cooperativa che prevede l'opzione di acquisto da parte di RSI per la creazione di un comprensorio unico, ma non sono state comunicate né cifre, né tempistiche, né contenuti in merito alle modalità di esercizio dell'opzione di acquisto che è stata sottoscritta.

RSI ha commissionato a Doppelmayr il progetto di sostituzione dei due attuali impianti (seggiovia Lizzola – Cavandola 2 posti CLF del 1993 e seggiovia Cavandola – Rambasì 2 posti CLF del 1992 (?)) con un'unica cabinovia Lizzola – Mirtillo (10 posti MGD) con portata 1600-2000 persone/ora¹. Il progetto prevede la soppressione della seggiovia Due Baite – Biok (3 posti CLF), nonché la dismissione della seggiovia Sole – Sponda Vaga (2 posti CLF installata nel 2010)² e della parte inferiore della pista del Sole.

Maggio 2024. Richiesta di finanziamento al Ministero

Il 6 maggio 2024 la Cooperativa ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto della cabinovia Lizzola – Mirtillo, con richiesta di 10 M€, al fine di poter partecipare al finanziamento a fondo perduto "Fondo per l'ammodernamento, la sicurezza e la dismissione degli impianti di risalita e di innevamento artificiale"³, che ha stanziato 200 M€ per il quadriennio 2023-2026 a disposizione del Ministero del Turismo. Il deposito del progetto di cabinovia è pure importante per ottenere il prolungamento di vita degli impianti ora installati, fino a un massimo di quattro anni.

La apposita commissione presso il Ministero del Turismo il 14 dicembre 2023 ha già assegnati 148 M€ a 40 aziende nazionali richiedenti risultate prime in graduatoria, contributi che verranno erogati con la tempistica prevista nel Decreto di approvazione⁴.

¹ <https://www.skiresort.it/compensorio-sciistico/lizzola/impianti-risalita/l113381/>

² Il progetto, che prevede un unico impianto per la risalita e l'eliminazione di due seggiovie ora installate, ridurrebbe la fruibilità delle piste ora garantita a Lizzola.

³ Fondo costituito in seguito al Decreto Interministeriale 7297/23 dell'11 aprile 2023: finanziamenti a fondo perduto destinati a bacini di approvvigionamento idrico, sostituzione e ammodernamento di impianti a fune

⁴ https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Decreto-di-approvazione-Graduatoria-impianti-di-risalita-0.4_signed.pdf. Il Decreto di approvazione della graduatoria indica: "è messa a disposizione una dotazione finanziaria pari a euro 200 M€ ripartiti nel periodo 2023-2026 come segue: euro 30 M€ per l'anno 2023, euro 50 M€ per l'anno 2024, euro 70 M€ per l'anno 2025, euro 50 M€ per l'anno 2026."

In bergamasca, risultano assegnati contributi a: ITB spa (Imprese Turistiche Barziesi Valtorta – Piani di Bobbio) 10 M€ per la nuova cabinovia Barzio – Piani di Bobbio, Belfont Foppolo srl (Martignon) 2,715 M€ per ammodernamento seggiovie, I.RI.S srl (Impianti di Risalita Spiazzi di Testa) 6,628 M€ per la sostituzione delle seggiovie a fine vita, IRTA spa (Monte Pora) 2,392 M€ per sostituire le seggiovie a fine vita.

Non si conosce al momento la sorte avuta dalla richiesta di Lizzola, ma essendo stata presentata nel maggio 2024, è probabile che la graduatoria del presente anno 2024 venga rilasciata a fine anno. Ne consegue che solo da tale data RSI e Cooperativa potrebbero sapere se è vantaggioso insistere sul progetto del collegamento Colere - Lizzola.